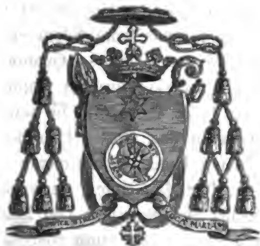
PHILIPPUS ARTICO DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA EPISCOPUS...

Filippo Artico





PHILIPPUS ARTICO

Dei et Apostolicae Sedis gratia

EPISCOPUS ASTENSIS ET PRINCEPS

ETC. ETC. ETC.

VENERABILI AC DILECTISSIMO CLERO

CIVITATIS ET DIOECESIS ASTENSIS

Salutem et benedictionem

Ut triduanae preces de quibus in *Epistola Pastorali* (pag. 26, 27.) ***ad universum Clerum Provinciae Ecclesiasticae Taurinensis***, quam ad Vos mittimus, Ven. Fratres, et ad singulos Sacerdotes, cito et uniformiter in hac Nostra Dioecesi peragantur, opportunum duximus statuere ut Triduum ipsum in omnibus Ecclesiis Parochialibus die 20, 21, 22. hujus mensis Januarii majori qua fieri poterit solemnitate celebretur. — Ex ipsis Litteris Encyclicis a Pontifice O. M. Pio IX. ad Nos missis, quarum duplex exemplar Vobis communicamus (alterum Ep. Pastorali adjunctum, alterum a Nobis iterum typis mandatum) argumenta desumite, o Ven. Parochi, quibus populum de indictarum precum fine, et de S. Pontificis proposito opportune edoceatis,

eumdemque summo zelo excitetis ut solicite et devote Sacro Triduo intersit, et hac etiam ratione suam fidem erga insigne Immaculatae Virginis mysterium patefaciat. — Quanta pietate ac laetitia cum a Vobis tum ab universo Clero et populo Apostolicum Indultum a S. P. anno 1844 concessum in honorem B. M. V. *sine labe originali conceptae* in hac Nostra Dioecesi celebratum fuerit jam scimus; et luculenta habemus testimonia non solum ex epistolis quas Vos, Ven. Parochi, eodem anno hac de re ad Nos misistis, quasque Pontifici Maximo notas jam fecimus, verum etiam ex publico cultu quo sex ab hinc annis concessi privilegii memoria magis in dies perenniter honoratur. Sed quum Christi Vicarius Pius IX. certior fieri exoptet *qua devotione clerus populusque fidelis erga Immaculatae Virginis Conceptionem sit animatus, et quo desiderio flagret ut ejusmodi res ab Apostolica Sede decernatur;* quumque varias ob causas et Pontificiae Encyclicae et Epistolae Nostrae Pastoralis dilata fuerit communicatio; ita vehementer rogamus Vos, V. F., et instantissime petimus ut statim post peractum Triduum, et non ultra finem hujus mensis tum Vestrum tum Cleri votum, et pium populi ad indictas preces concursum Nobis per Litteras significetis, ne diutius cogamur differre responsum ad Christi Vicarium et Fidei magistrum quam citissime mittendum.

Interim fraternae Nostrae in Vos dilectionis pignus accipite, V. F., pastoralem benedictionem, quam ex intimo cordis affectu Vobis peramanter impertimur.

Ex Palatio Episcopali Cameranensi die 6 Januarii 1850.

✠ PHILIPPUS EPISCOPUS

LETTERA CIRCOLARE

AI MM. RR. SS. PAROCHI DELLA CITTÀ E DIOCESI

D'ASTI



MM. RR. SS. come Fratelli

Nell'ultima mia lettera pastorale, che pubblicai sul fine dello scorso Giugno, io vi scrivea, o Fratelli Dilettissimi, che mi riservava di comunicarvi in tempo opportuno l'elenco di quelle stampe che colpite essendo da proibizione e condanna non si possono leggere da chi non ne ha la licenza dall'autorità ecclesiastica; il che adempio adesso accompagnandovi con questo mio foglio *la Notificanza* dei Venerabili miei Confratelli Vescovi della Provincia ecclesiastica di Torino, e confermando per questa mia Diocesi quanto fu in essa collettivamente prescritto da ciascun Ordinario ai rispettivi suoi diocesani. — Non è la mia sola voce che vi si fa ora udire, ma quella eziandio dei Pastori insieme uniti di ben dieci Diocesi, i quali vi ricordano in breve le principali prescrizioni della Chiesa intorno alla proibizione e condanna delle stampe cattive, e vi porgono le direzioni opportune. — Vi compiacerete, o V. F., di eseguire quanto vedrete definito e ordinato nella Notificanza che ora vi spedisco, pregandovi però di osservare che nei paragrafi terzo e settimo della medesima sono già indicati tutti que' libri e fogli che giusta le Regole dell'Indice e gli annessivi decreti sono dichiarati proibiti in genere e sotto le medesime pene degli altri ivi nominati; e quindi con quella prudente carità che vi distingue, Voi ne farete l'applicazione secondo i casi ed i bisogni peculiari delle vostre parrocchie, affinchè i fedeli alla vostra cura affidati si guardino non solo

da quelle stampe che nella Vescovile Notificanza sono già nominate, ma eziandio da tutte quelle che nei due citati paragrafi sono implicitamente rinchiuse e condannate, perchè contrarie alla Fede od alla Cristiana Morale; e dalle quali perciò conviene astenersi del tutto per non incorrere in grave colpa e nelle pene canoniche.

Mentre io adempio così all'obbligo strettissimo che ho e per divina missione e per comando speciale della Chiesa di custodire intatto il deposito della Fede e della cristiana Morale, e di difenderlo dagli assalti ed errori de' suoi nemici, io vi scongiuro, o V. F., di eccitare anche la vigilanza e lo zelo dei RR. Confessori e Sacerdoti delle vostre parrocchie, affinchè si uniscano con Voi nel far conoscere ed eseguire ai fedeli le prescrizioni della Chiesa che vi sono annunziate nella Notificanza Vescovile che Voi pubblicherete (siccome in essa è ordinato e fu già eseguito dai pulpiti della Capitale) insieme con questa mia lettera, e con tutte quelle avvertenze e spiegazioni che giudicherete più convenienti. — Spero che nel prossimo santo tempo dell'Avvento, con cui la Chiesa ci prepara a celebrare il gran mistero della nostra Redenzione, le parole e le esortazioni de' Vescovi solleciti della eterna salvezza de' fedeli, verranno da tutti i vostri parrocchiani accolte con docilità di veri Cattolici; e che Maria SS.ma debellatrice di tutti gli errori, che Voi, o V. F., non cesserete dall'invocar meco colla più viva fiducia, intercederà col suo patrocinio per me, per Voi, e per tutti i vostri parrocchiani le più copiose celesti benedizioni.

Dal Palazzo Vescovile di Camerano
il dì 18 *novembre* 1852.

Vostro affezionatissimo come Fratello
✠ FILIPPO Vescovo.

Tip. Vescovile di A. Raspa.